

No all'inceneritore, famiglie in piazza Protesta con le mascherine antigas

Ritrovo dei comitati davanti all'ex Tonolli a Paderno: difendiamo la salute

di SIMONA BALLATORE

— PADERNO DUGNANO —

OLTRE 350 persone in presidio ieri mattina sull'area della ex Tonolli, ovvero nella zona interessata dalla richiesta di realizzazione di un nuovo termovalorizzatore. Presenti in via Beccaria i comitati, le associazioni, esponenti politici e semplici cittadini di Paderno Dugnano, Cormano, Novate, Bollate, Bresso, Baranzate, Cusano Milanino,

Limbiate e Senago.

Insieme per ribadire, con dichiarazioni, striscioni e mascherine antigas il «No» ad un impianto di incenerimento sul sito. «Il comitato "NO.I. - No Inceneritore a Paderno Dugnano" accoglie positivamente l'atto tecnico di autotutela avanzata dall'amministrazione, un primo passo verso l'esclusione di questo e qualsivoglia altro impianto

DUBBI

«La struttura
salverà posti di lavoro?
Ce ne vorrebbero
almeno dieci»

te del consiglio comunale e della Giunta. Si annulla un permesso di costruire, infatti, ma non si ferma la procedura regionale di autorizzazione dell'inceneritore. Per questo abbiamo organizzato questa manifestazione.»

di incenerimento sul territorio — spiegano i rappresentanti —, augurandosi che segua al più presto una presa d'atto da

«C'È UN COORDINAMENTO tra i comitati dei diversi Comuni — sottolinea Nadia Bertin del comitato padernese —. L'autotutela dell'amministrazione non basta. Domani ci troveremo ancora in presidio ma davanti alla Regione, per far sentire la nostra voce in occasione della Conferenza dei Servizi, poi vedremo come procedere... Certo è che non dobbiamo far calare l'attenzione per poi trovarci a riaffrontare il problema dopo le elezioni. Dobbiamo agire per

tempo. Abbiamo già depositato 706 firme in Comune e ne abbiamo raccolte più di 5.000». In presidio anche tante famiglie, con bambini al seguito: «Bisogna ragionare partendo da un altro punto di vista, una diversa gestione dei rifiuti, la strada deve essere quella del riciclo, non certo di un inceneritore. Si ritrasformerebbe un'area ad alto rischio in una nuova area ad alto rischio. Siamo qui soprattutto per i nostri figli, la cittadinanza va coinvolta in queste scelte, come prevede la legge», commenta un papà, Andrea Cattaneo. «Già dobbiamo fare i conti con una scuola materna che si affaccia sulla Milano-Meda e con un altro inceneritore già esistente a Paderno — ribadisce Laura Abate di Cormano —. Nelle vicinanze dell'ex Tonolli ci sono il Parco dell'Acqua, il Parco della Balossa, due nidi, una scuola materna a meno di 1 chilometro, l'Asl». «E non ci venga detto che servirà a creare occupazione — continua Roberto Spalla — Nelle vicinanze c'è una ditta che ha degli esuberanti: servirebbero 10 inceneritori per impiegare i dipendenti in più. Sono tutte scuse».



PER ISCRITTO

Immacabili gli striscioni alla manifestazione di protesta sull'area ex Tonolli in via Beccaria: un coro di no che negli ultimi mesi si è propagato fra i residenti (Spf)

Mobilitati

Cittadini in rivolta anche dai Comuni vicini
Raccolte 3.500 firme contro il progetto

Emergenza

Nelle vicinanze del sito dismesso si trovano due parchi e una scuola materna

BAGARRE IL VICESINDACO: ABBIAMO FERMATO UN PROGETTO NATO CON LA SINISTRA. REPLICA: FUMO NEGLI OCCHI

E sulla vicenda ancora scontro tra forze politiche

— PADERNO DUGNANO —

IL PROVVEDIMENTO di autotutela amministrativa adottato giovedì dalla Giunta Alparone — con cui è stato revocato il permesso di costruire rilasciato alla Eldap, proprietaria dell'area, nell'aprile del 2009 dalla precedente amministrazione — non placa le polemiche tra maggioranza e opposizione sulla vicenda inceneritore. «Abbiamo operato con responsabilità, anche attraverso il confronto con le due società coinvolte, Eldap e Paderno Energia, soggetto proponente il termovalorizzatore — ha sottolineato il vicesindaco Gianluca Bogani — Con Eldap vogliamo continuare a ragionare insieme per lo sviluppo dell'area di via Beccaria affinché porti benefici alla comunità e posti di lavoro. Il dialogo isti-

tuzionale che c'è stato continuerà ad esserci anche con Paderno Energie, che gestisce l'impianto di termodistruzione a Incirano, su cui vogliamo essere continuamente aggiornati». «Questi sono atteggiamenti costruttivi e che ci lasciano ben sperare sull'iter avviato con l'autotutela — continua Boga-

ni —. Abbiamo lavorato in silenzio nonostante contro la maggioranza sia stata scatenata una campagna allarmistica e diffamatoria, che ha generato sfiducia e paure. Con rammarico, devo dire che dai precedenti amministratori non abbiamo avuto contributi costruttivi. Avevamo detto che la Giunta Massetti

aveva creato i presupposti per avviare il progetto e che noi lo avremmo fermato. E quanto è successo».

MA L'EX SINDACO Gianfranco Massetti ribatte: «L'autotutela? Fumo negli occhi per scaricarci addosso colpe non nostre visto che il progetto non inizia ad aprile ma a dicembre 2009. Basta leggere gli atti. Un provvedimento di autotutela non si concorda con nessuno, è un atto unilaterale, e che nel permesso di industrializzazione (che sarebbe scaduto tra un mese mentre ora è sospeso) non si parlava di inceneritore ma di capannoni e su due aree, quella della ex Tonolli ma anche quella della Sasol. Come ci si comporterà su quest'ultima? Se si continuerà con queste accuse false e strumentali — conclude Massetti — non escludiamo di rivolgerci presto ad un legale». **Si.Ba.**



COALIZIONE

Gruppi contro la realizzazione di un termovalorizzatore si sono costituiti in diversi Comuni confinanti con Paderno Qui, armati di megafono, i rappresentanti di un comitato di Bollate (Spf)

La Giunta Alparone ha emanato un provvedimento di autotutela con cui si revoca il via libera di costruzione sull'area di via Beccaria